

IL PROFILO DEMOGRAFICO DELLE COMUNITA' DI ZUINO E MALISANA.

di Lodovico Rustico



La famiglia TITTON di Malisana.

Emma Battiston e Remo Titton

da sinistra: Luigi, Virginia, Dirce Margherita, Gioiella e Agostino.

Il profilo demografico delle comunità di Zuino e Malisana.

Il vocabolo '*demografia*' deriva dal greco *demos*, cioè popolo, popolazione, e *-graphia*, scrittura, descrizione. La demografia si occupa quindi dello studio dei fenomeni che riguardano le caratteristiche ed i movimenti migratori di una popolazione.

A partire dalle registrazioni fondamentali che sono la nascita, il matrimonio e la morte delle singole persone, si possono studiare con l'aiuto dell'analisi statistica i complessi fenomeni biologici che descrivono la realtà naturale di una popolazione. Tra questi il numero di soggetti di una popolazione, la loro divisione per sesso e per classe d'età, o più complessi come il tasso di natalità, la fecondità, la mortalità e la speranza di vita.

L'analisi sull'evoluzione della popolazione presente a Zuino ed a Malisana tra il '700 ed il '900, si è basata principalmente sulle informazioni ricavate dai registri parrocchiali dei battesimi, delle morti e dei matrimoni. Va ricordato che le registrazioni anagrafiche specialmente per i periodi più antichi mostrano lacune anche importanti che sono dipese da diversi fattori: da periodi di assenza del sacerdote, dalla sua scarsa preparazione culturale, dalla saltuaria vigilanza da parte dei superiori. Altro aspetto da rilevare è una possibile sotto registrazione dei nati, dato che i registri parrocchiali contengono solo i battezzati.

Oltre ai dati contenuti nei libri parrocchiali, per Malisana disponiamo dei dati ricavati da due rilevazioni della popolazione condotte dalla Repubblica di Venezia.

La prima rilevazione è stata effettuata nel 1629¹, l'anno della peggiore carestia della storia del Friuli. In quell'anno la Serenissima censisce a Malisana 80 persone suddivise in 29 '*huomini*', 28 donne e 23 '*putti*', oltre a 6 morti e 6 assenti, presumibilmente adulti. Questo 'censimento' ci consente in ogni caso qualche approfondimento. In particolare se confrontiamo il 'peso' dei '*putti*' presenti nella comunità di Malisana, che è pari al 28,8% della popolazione censita, con quello medio degli altri paesi della Bassa Friulana utilizzati come campione di riferimento, che è del 37,7%, notiamo una differenza rilevante di quasi 9 punti percentuali. Una comunità demograficamente in salute doveva avere una quota di '*putti*' vicina al 40%. Dunque nel momento della rilevazione (l'anno precedente alla peste del 1630) Malisana si trovava già in grande difficoltà da un punto di vista demografico.

La seconda rilevazione si riferisce al 1766², quando la Repubblica di Venezia esegue una vera e propria rilevazione statistica basata sulle parrocchie. Si tratta di una delle '*Anagrafi*' Venete che fornisce una fotografia non solo della popolazione, ma anche delle attività lavorative, degli animali allevati e degli edifici presenti in ogni parrocchia. Quell'anno erano presenti a Malisana 185 persone, suddivise in 61 uomini (di età compresa tra 14 e 60 anni), 1 uomo di età maggiore a 60 anni, 28 ragazzi (con età fino a 14 anni), e 95 donne. Le famiglie censite erano 32. In questo caso la quota dei '*putti*' scende al 15% del totale.

Il primo censimento della popolazione di Zuino è quello riportato dal Registro dei battezzati ed è stato effettuato il 30 Aprile del 1776. In quell'anno la popolazione di Zuino ammontava a 327 abitanti. Il successivo censimento, contenuto sempre nel Registro dei battezzati, risale al 15 Maggio 1804 quando la popolazione raggiunge i 383 abitanti.

¹ ASV, Provveditori da terra e da mar, b. 269, *Descrizione fatta delle persone, campi inculti nelle Ville di questa Patria di qua e di là del Tagliamento, 1629.*

² Per un approfondimento si veda Alessio Fornasin, *La popolazione del Friuli in età moderna. Conferme e nuove evidenze*, in Memorie Storiche Forogiuliesi, Vol.LXXXI, 2001, pp. 207-235.

FAMIGLIE di ZUINO e FORNELLI	30 Aprile 1776			1785 circa			15 Maggio 1804			
	Di Comunione	Non di Comunione	TOTALE	Di Comunione	Non di Comunione	TOTALE	Di Comunione	Non Com. Non Cres.	Non Com. ma Cres.	TOTALE
1 Famiglia del Parocho	2	1	3	1	0	1	2	0	0	2
2 Cappellano	2	0	2	0	0	0	2	0	0	2
BARBAS Antonio fabbro ferraio							1	0	0	1
BAZARO - BAZAR	3	0	3	2	0	2				
BERTOS (Giuseppe)	2	2	4	3	2	5	3	1	0	4
BERTOS il molinar (Bortolomeo)	2	2	4	3	3	6	7	2	1	10
BIASIATTO							4	0	0	4
BIRIN	9	3	12	7	4	11				
BRAMUZ	6	2	8	5	2	7				
BRUMAT							3	0	0	3
BRUSIN							2	0	0	2
BURAT Antonio fabbro ferraio							1	0	0	1
BURIN - BORIN	2	1	3	4	0	4	2	0	0	2
BURIN il colono	6	1	7	7	1	8				
BUTTON - BUTION	3	2	5	2	3	5	3	3	1	7
CANISIN Vedova	1	2	3	0	0	0				
CASAFIN	8	3	11	7	2	9	3	1	0	4
CHIASELOT - CASALOT	6	1	7	6	3	9				
CHIASELOT Pasqua m. di Pasquale							5	2	0	7
CHIASELOT Giovanni di Angelo							8	3	0	11
CLERI - CLERO	2	1	3	2	1	3				
COLLAETTA							2	1	0	3
COSEAN - COCEAN	2	0	2	2	0	2				
DE GREGORIO	3	0	3	2	1	3				
DE GREGORIO il pastore	1	1	2	0	0	0				
DE PAULO Pasquale di Giuseppe							2	2	2	6
DEL BIANCO	5	5	10	6	5	11	19	11	0	30
FARUZZO	4	1	5	4	1	5	3	0	1	4
FEDEL Michele di GioBatta							2	1	0	3
FERRARA							5	3	0	8
FIRIGUTO	2	0	2	2	0	2				
FRANCISCHIN - FRANCESCHIN	5	5	10	6	7	13	8	2	2	12
FRANCO	12	3	15	10	3	13	9	5	1	15
GANDIN	0	0	0	2	2	4	8	1	0	9
GOLLOSET							6	3	0	9
GONARS	0	0	0	3	1	4				
GREGORETO - GREGORETTO	2	3	5	2	4	6	2	0	0	2
LETTA	6	5	11	7	6	13				
LOLIS - LOLLIS	7	2	9	8	3	11	11	4	0	15
LUCCA							4	8	0	12
MACAN	5	2	7	6	3	9	7	1	0	8
MALISAN	5	6	11	7	7	14	4	1	0	5
MARAN	4	1	5	5	1	6	3	0	0	3
MARINUTO - MARANUT	5	3	8	7	2	9				
MASOT	3	2	5	0	0	0	3	0	1	4
MATTIUSSI							1	0	0	1
MELS							3	0	0	3
MERLO	6	2	8	7	0	7	9	2	0	11
MINIO	2	1	3	2	2	4				
MORADOR - MURADOR	3	1	4	2	1	3	4	1	1	6
MORTEAN	7	2	9	8	5	13				

MUSURUANA Sebastiano di GioBatta							5	4	0	9
PASQUALIS Valentino Sig.	2	0	2	3	1	4				
Pastori de suini	0	0	0	1	0	1				
PAVIOT	7	3	10	8	5	13	10	3	0	13
PAVON	7	4	11	7	4	11				
PECORARO							5	0	1	6
PICCOLO Francesco	2	2	4	0	0	0				
PICCOLO Pietro	2	2	4	3	4	7				
PICCOLI Giacomo di Pietro							2	1	0	3
PONTA							2	2	1	5
PUSICH	3	1	4	2	2	4				
RIA	7	3	10	8	3	11	6	3	2	11
RICHETTI Pietro Sig.	7	1	8	7	1	8				
ROMANO							5	0	0	5
SANTOLIN							2	0	0	2
SCARELO Giovanni di Carlo							5	3	0	8
SCRAZUL AnnaMaria m. di Leonardo							6	2	1	9
SGUARDO il fabro - SUARDO	3	5	8	3	6	9				
SGUARDO l'oste	6	4	10	7	3	10				
TAVELLOT	9	8	17	9	9	18	9	7	0	16
TOGNAN GioBatta di Sebastiano							2	2	0	4
TOTTIS							2	3	0	5
TUNIZ							5	2	3	10
VARGNACCO							4	2	0	6
VENZON	6	3	9	5	5	10				
VERZEGNAS Angela m. di Antonio							3	3	0	6
VERZIGNAS	0	0	0	2	1	3				
VERZIGNASSI Giuseppe di Pietro	0	0	0	0	0	0	2	1	1	4
VERZIGNAS Gasparo	3	0	3	4	1	5				
VERZIGNAS Nicolò	4	1	5	4	1	5				
VILLALTA detto FALZUT							7	4	1	12
ZANFAGNIN	6	5	11	6	4	10	6	5	2	13
ZARUEL - CASUEL	2	0	2	2	0	2				
ZUPEL							4	3	0	7
	219	108	327	228	125	353	253	108	22	383

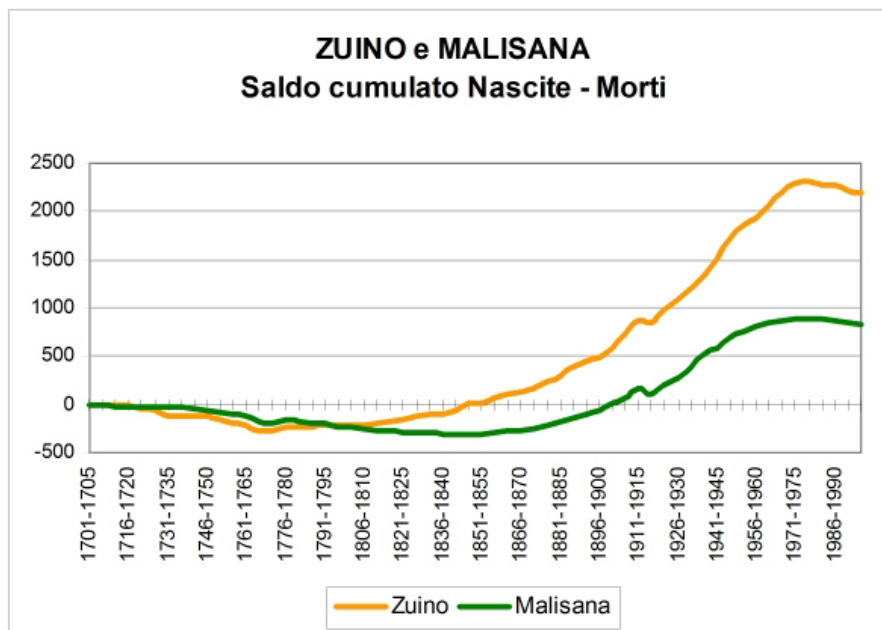
Purtroppo non disponiamo di altre rilevazioni complessive sulla consistenza della popolazione. In ogni modo a partire dai censimenti 1776 e 1804 si sono potuti calcolare i tassi di natalità e mortalità per un periodo di circa 30 anni. Alle stesse date è stata fatta una stima degli stessi tassi anche per Malisana.

Anni	Tasso di Natalità ³	Tasso di Mortalità ³	Saldo naturale
ZUINO			
1776-1790	51,2	40,6	+ 10,6
1791-1804	48,4	46,5	+ 1,9
MALISANA			
1776-1790	45,6	43,5	+ 2,1
1791-1804	29,4	35,6	- 6,2

Si tratta di valori piuttosto elevati sia per la natalità che per la mortalità.

³ Per 1.000 abitanti medi nell'anno a Zuino e Malisana.

Malisana e Zuino nei primi decenni del '700 faranno registrare costantemente saldi demografici negativi.



[Grafico 1] Saldo demografico (Nascite-Decessi) a Malisana e Zuino tra il 1700 ed il 2000 (classi quinquennali).

L'andamento del saldo nascite-morti cumulado tra il '700 ed il '900 (grafico n. 1) evidenzia con immediatezza la diversa evoluzione demografica nei nostri due paesi. Mentre il saldo demografico di Zuino inverte la tendenza negativa a partire dal 1770, per Malisana l'inversione di tendenza verso un saldo positivo l'avremo solo a partire dal 1860.

Di fronte ad una realtà come quella descritta ci si potrebbe domandare come abbiano fatto le nostre due comunità a svilupparsi. La risposta va probabilmente ricercata nella presenza nei registri parrocchiali dei morti di persone decedute a Zuino e Malisana ma non nate e residenti stabilmente nei due paesi; è questo il caso in particolare dei boscaioli e taglialegna, ma anche dei braccianti.

In questi casi ci troviamo di fronte ad una sorta di 'sovra-registrazione' dei decessi rispetto alla popolazione, non legati alle nascite dei residenti, fatto che rende complessa la ricostruzione della struttura demografica delle nostre comunità.

Il problema delle registrazioni anagrafiche alla base dei censimenti verrà affrontato durante il periodo napoleonico. Infatti nel 1806, dopo la caduta della Repubblica di Venezia, il governo napoleonico istituirà i Registri dello Stato Civile della popolazione.

La redazione dell'"anagrafe dei fedeli" (battesimi, matrimoni e morti) verrà tolta ai parroci e delegata a personale laico, sindaco o ufficiale dello stato civile. La successiva occupazione austriaca con il Regno Lombardo-Veneto, riaffiderà ai parroci l'incombenza dell'anagrafe, che questi gestiranno fino all'Unità d'Italia.

Dal 2 dicembre 1866 anche in Friuli la tenuta dei registri dello Stato Civile verrà rimessa al personale dello Stato. Naturalmente i parroci continuavano a tenere i registri parrocchiali come previsto dal Concilio di Trento.

Traccia di questa evoluzione la troviamo nei documenti conservati nell'Archivio della parrocchia di Malisana. In particolare la Règia circolare n. 3360/343 del 15 Febbraio 1834, forniva tutti gli elementi per effettuare la '*grandiosa operazione statistica*' sugli abitanti del

regno (Lombardo-Veneto), ed a tale riguardo definiva precise indicazioni organizzative per una corretta rilevazione e registrazione dei nati, dei matrimoni e dei morti.

La circolare in particolare metteva in luce il ruolo essenziale dei parroci che *‘in unione dell’assistente Comunale si presterà all’estrazione dei Battesimi e Matrimonj’*, consentendo alle Deputazioni Comunali (ai Comuni) la fondazione dell’Anagrafe pubblica.

Rifacendosi proprio alla circolare appena ricordata, la Deputazione Comunale di San Giorgio di Nogaro il 22 Marzo 1834 scriverà al parroco di Malisana chiedendo collaborazione.

*“... Dovendo quindi senza indugio dar compimento all’operazione anagrafica, lo scrivente Municipio inculca vivamente l’esperimentato zelo di codesto Molto Rev.do Sig. Parroco affinché in unione del rispettivo assistente Comunale, che pur viene interessato, si compiaccia prestarsi all’estrazione dei Battesimi e Matrimonj di tutti gli individui soggetti alla di Lei Parrocchia, descrivendoli con la possibile regolarità famiglia per famiglia ...
Vorrà pure compiacersi d’avvertire di bel nuovo dall’altare tutti i forestieri dimoranti nella propria frazione di tenere approntate le loro fedì Battesimali e Matrimoniali, altrimenti mancando incorrerebbero nelle penalità prescritte dalle istruzioni in proposito.”⁴*

I parroci, con i loro registri, sono stati quindi l’elemento essenziale per la ‘fondazione’ dell’Anagrafe dei comuni come oggi la conosciamo. Fin qui l’evoluzione delle rilevazioni anagrafiche realizzate dalla Serenissima prima e dal Regno Lombardo-Veneto poi.

Gli approfondimenti che seguono sono ricavati dall’analisi dei registri parrocchiali di Zuino e Malisana.

Le registrazioni dei battesimi nella parrocchia di Malisana iniziano il 2 ottobre 1638 con la nascita di *‘Catharina Pitta’*, mentre a Zuino iniziano alcuni decenni dopo e precisamente il 2 settembre 1682 con la nascita di *‘Maria Pituso’*.

Le registrazioni dei defunti iniziano per Malisana nel 1654 con la morte di *‘Maria Fumolo di anni 20’* ed a Zuino il 3 marzo 1686 con la morte di *‘Beltrama Coga di anni 45 circa’*.

Infine le registrazioni dei matrimoni nella parrocchia di Malisana iniziano il 3 giugno 1663 con l’unione tra *‘Batta Titton e Cattarina Novello’* mentre a Zuino la prima registrazione risale al 20 gennaio 1687 con l’unione tra *‘Pietro Passello e Catharina Tor’*.

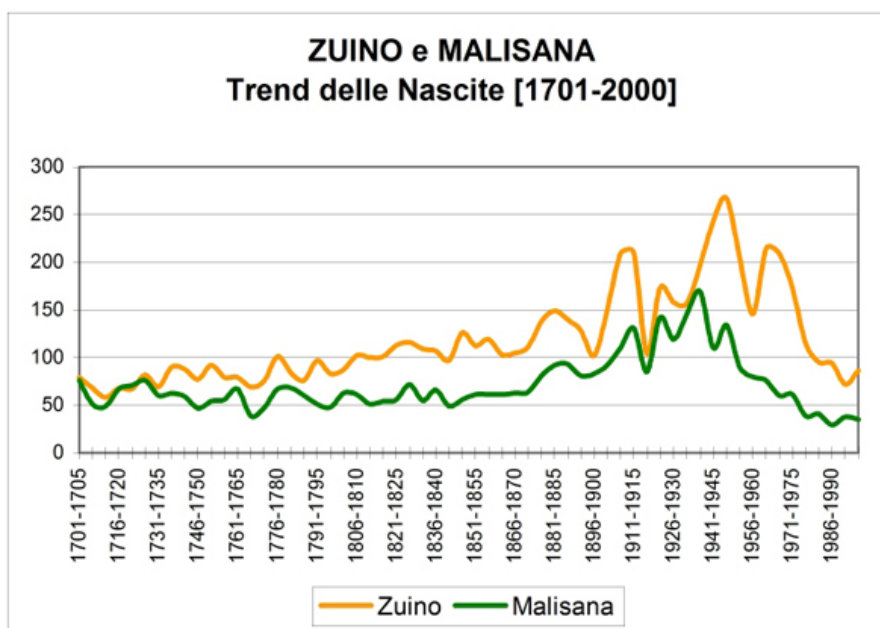
I dati ricavati dai registri parrocchiali sembrano avere una accuratezza soddisfacente anche se contengono periodi con assenza di registrazioni e possibili (anche se limitate) non registrazioni dei bambini nati morti.

Passiamo ora ad analizzare gli elementi di maggiore interesse ricavabili dallo studio delle registrazioni contenute nei libri parrocchiali. Per capire meglio i diversi fenomeni che ci apprestiamo a valutare, ci aiuteremo con i grafici.

⁴ APM.

I battezzati (le nascite).

I libri parrocchiali non registrano le nascite ma i battesimi. E' una precisazione importante. Nel testo quindi quando si parlerà di nascite si farà sempre riferimento ai battezzati. L'andamento dei battesimi registrati a Zuino e Malisana nell'arco di tre secoli: '700, '800 e '900, raggruppati per quinquennio, viene riportato nel grafico n. 2.



[Grafico 2] Andamento delle nascite a Malisana e Zuino tra il 1700 ed il 2000 (classi quinquennali).

Possiamo osservare come durante i primi decenni del '700 le due comunità registrino un numero di battezzati molto simile, segno che molto probabilmente disponevano di una popolazione equivalente.

Successivamente, come mostra chiaramente il grafico, si assiste ad un progressivo incremento dei nati fino alla seconda metà del '900, più marcato a Zuino che a Malisana. Le ragioni di questa diversa evoluzione tra Malisana e Zuino sono da ricercare nelle dinamiche economiche relative alle due comunità.

Possiamo certamente considerare tra gli elementi che hanno contribuito al maggior sviluppo di Zuino l'arrivo dei Savorgnan dopo secoli di presenza della famiglia Strassoldo.

Particolarmente importanti sono stati gli investimenti dei Savorgnan nella bonifica dei terreni paludosi e la messa a coltura di nuove terre, la loro presenza a Zuino con il castello e con gli edifici a supporto delle attività agricole, ed il conseguente fabbisogno di un numero sempre maggiore di braccia per le coltivazioni e gli allevamenti.

L'impulso dato all'attività agricola ha contestualmente favorito l'arrivo a Zuino di artigiani, in particolare di fabbri, di fabbri ferrai e di mugnai che sfruttavano la disponibilità di forza motrice dei mulini installati lungo le rogge i cui corsi erano stati opportunamente regimati.

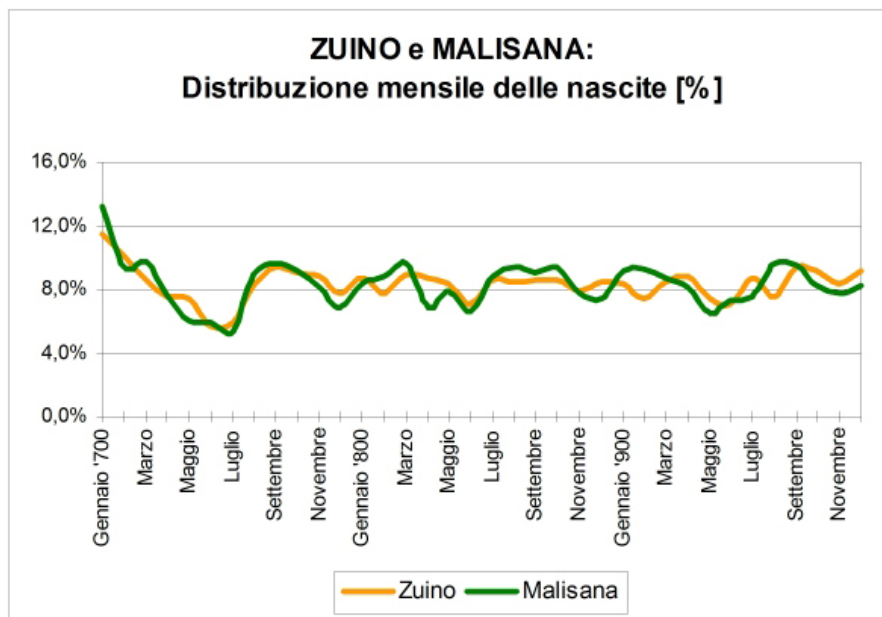
Con la crescita della comunità fanno la loro comparsa le osterie e le botteghe del piccolo commercio.

Altro elemento che non va trascurato è la maggior vicinanza di Zuino alle reti di comunicazione, lo 'stradone' della Zuina (corso d'acqua affiancato dalla strada realizzati dai

Savorgnan) ha rappresentato una importante infrastruttura a supporto degli scambi commerciali e per la mobilità delle persone.

Malisana invece rimaneva al margine dei boschi, delle risaie e delle paludi. Una comunità soggetta più dell'altra alle febbri malariche ed al lavoro particolarmente duro nei boschi e nei campi, per le donne nelle risaie soprattutto.

La distribuzione mensile delle nascite a Zuino e Malisana (grafico n. 3) mette in evidenza un andamento simile nei due paesi.



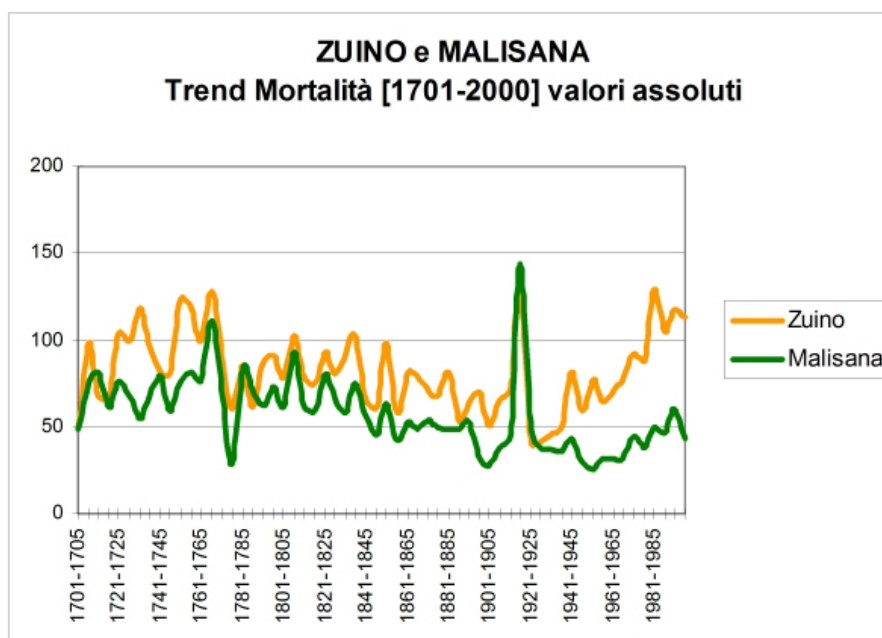
[Grafico 3] Distribuzione mensile delle nascite a Malisana e Zuino tra il 1700 ed il 2000.

Merita una segnalazione il fatto che nel corso del '700 si evidenzia una maggiore *'stagionalità'* delle nascite rispetto ai periodi successivi, con un picco principale corrispondente al mese di Gennaio ed uno secondario nel mese di Settembre.

Nel corso del '700 al picco di nascite in gennaio corrisponde il picco dei concepimenti nel mese di Maggio, prima cioè dell'inizio della stagione dei raccolti, con un secondo picco meno marcato nel mese di Novembre, alla conclusione delle impegnative attività agricole autunnali e dopo il rinnovo delle affittanze al San Martino.

Le morti.

L'andamento della mortalità complessiva raggruppata per quinquennio a Zuino e Malisana negli ultimi tre secoli (grafico n. 4) mostra una costante diminuzione a partire dalla metà del '700 e fino agli anni venti del '900.



[Grafico 4] Andamento della mortalità a Malisana e Zuino tra il 1700 ed il 2000 (valori quinquennali).

La sua evoluzione è scandita in qualche modo da due picchi molto vistosi, il primo nel 1768-69 (epidemia di vaiolo) ed il secondo molto più vicino a noi – ma il più devastante di tutta la storia delle nostre comunità - del 1917/18 (epidemia di spagnola).

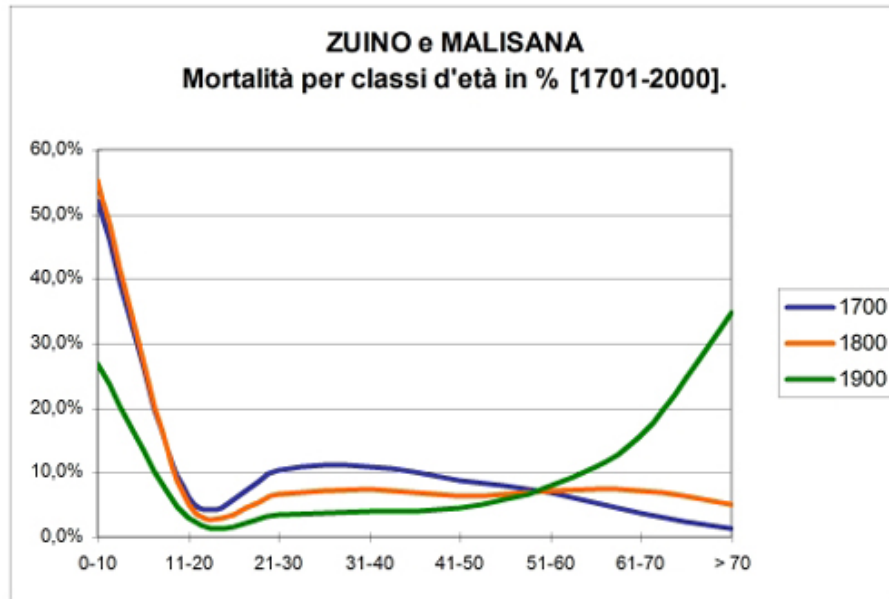
Dopo la prima guerra mondiale la mortalità riprende a crescere, in modo più deciso a Zuino rispetto che a Malisana.

Nei decenni più recenti non sono più le epidemie a colpire ma il lavoro *'nuovo'* in fabbrica, i nuovi stili di vita della popolazione ed il suo invecchiamento.

Nella evoluzione demografica delle società pre-industriali non sono solo i momenti particolari di crisi ad ostacolare la crescita della popolazione.

La mortalità generale anche in anni normali era molto superiore a quella dei nostri giorni, ed era influenzata in particolare dalla mortalità infantile che appare sempre molto elevata (grafico n. 5).

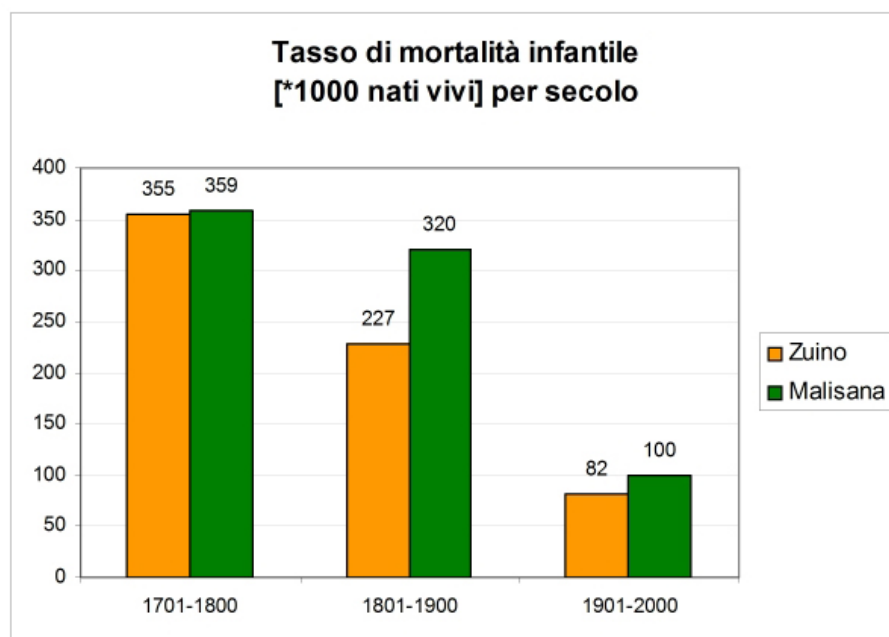
Per il '700 e l'800 la mortalità tra le diverse classi d'età è analoga. La mortalità della prima classe d'età, tra la nascita ed i 10 anni, rimane sopra il 50%. Quindi la metà dei nati moriva prima di raggiungere l'età di 10 anni! Solo nel '900 questo valore scenderà sensibilmente. Aumenta la longevità delle persone con oltre il 30% degli individui che muore con un'età superiore ai 70 anni.



[Grafico 5] Mortalità generale della popolazione di Malisana e Zuino per classi d'età.

Accanto alla mortalità 'generale' della popolazione, quella infantile che riguarda i morti entro il primo anno di vita, e quella dei bambini morti entro i 10 anni d'età, rivestono particolare interesse dal punto di vista demografico in quanto ci consentono di capire meglio la grande sfida con la vita che le nostre comunità erano chiamate costantemente ad affrontare.

Già il primo anno di vita seleziona in modo molto marcato gli organismi più deboli, meno curati, meno nutriti: nel corso del '700 il tasso di mortalità infantile⁵ si attesta al 355 per mille a Zuino ed al 359 per mille a Malisana. Nei due secoli successivi il tasso migliorerà in modo sensibile, più a Zuino che a Malisana (grafico n. 6).



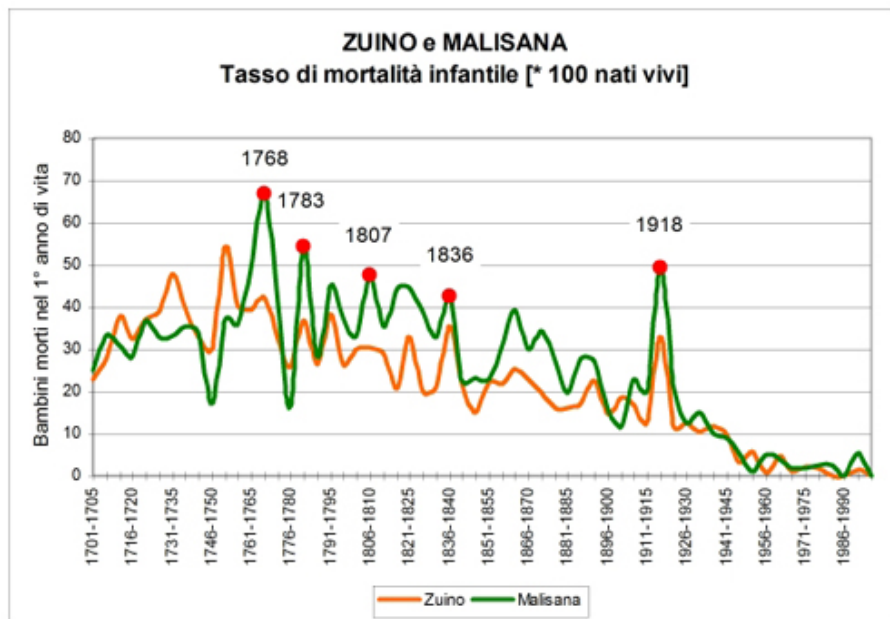
[Grafico 6] Tasso di mortalità infantile a Malisana e Zuino tra il 1700 ed il 2000.

⁵ Il Tasso di mortalità infantile è stato calcolato come: (bambini morti entro il 1° compleanno/tutti i nati vivi)*1000.

Nel '700 un neonato su 3 non supera la soglia critica del primo anno di vita.

Per avere un'idea concreta di cosa significhino questi numeri è utile raffrontarli alla situazione dei Paesi sviluppati nel periodo 2000-2005. In questo periodo la mortalità infantile si è attestata sull'8 per 1000!

La situazione peggiorava, se possibile, in occasione della comparsa di fenomeni epidemici. Nel 1768 si presenta un'epidemia di vaiolo che si porta via quasi il 70% dei nati dell'anno, ma anche nei successivi 1783, 1807 e 1918 si perderanno oltre il 50% dei nati. Il grafico n. 7 mostra il tasso percentuale di mortalità infantile per quinquennio.



[Grafico 7] Picchi di mortalità infantile in occasione di fenomeni epidemici a Malisana e Zuino.

Anche se i parroci non evidenziano sistematicamente le cause delle morti, ciò nonostante è possibile stilare una loro graduatoria anche se molto indicativa, utilizzando le evidenze riportate nei registri.

La tabella che segue riassume le cause di morte dei bambini deceduti entro il primo anno di vita e registrate dai parroci di Zuino e Malisana nel corso dell'800.

Zuino e Malisana: cause di morte dalla nascita ad 1 anno [1801-1900]		
<i>Causa</i>	<i>Numero</i>	<i>%</i>
Febbre	151	52,8
Parto	45	15,7
Vermi	34	11,9
Gastroenteriti	15	5,2
Convulsioni	14	4,9
Consunzione	11	3,8

Vaiolo	5	1,7
Incidenti domestici	3	1,0
Bronchite	3	1,0
Grop	2	0,7
Mal cronico	2	0,7
Morbillo	1	0,3
	286	

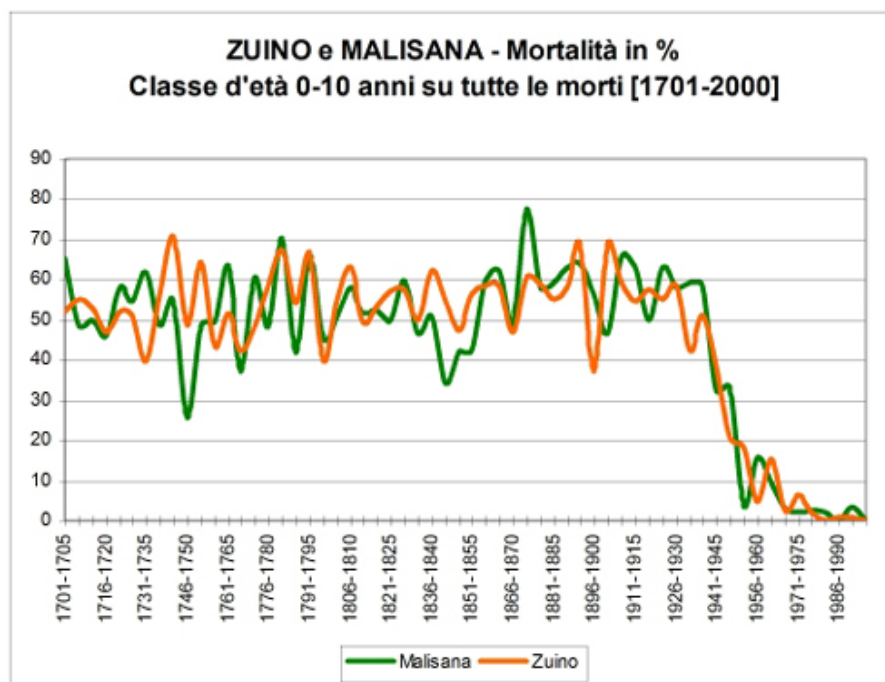
Come evidenziato, spesso le cause di morte vengono annotate in modo incerto e generico. Nonostante questo possono rivestire notevole interesse per valutare credenze e conoscenze empiriche collettive, di cui il parroco ci rende involontariamente testimonianza.

Ci consentono anche di valutare quali manifestazioni patologiche rivestivano carattere di eccezionalità, quali invece risultavano consuete, ed i loro sintomi conosciuti al punto da diventare familiari.

Nell'impossibilità di diagnosticare l'origine della malattia il parroco annotava i sintomi avvertiti dal malato; la febbre ad esempio viene descritta con termini diversi: maligna, mesenterica, nervosa, periodica (malaria), pernicioso, putrida; oppure troviamo annotate tra le cause di morte le convulsioni e la consunzione.

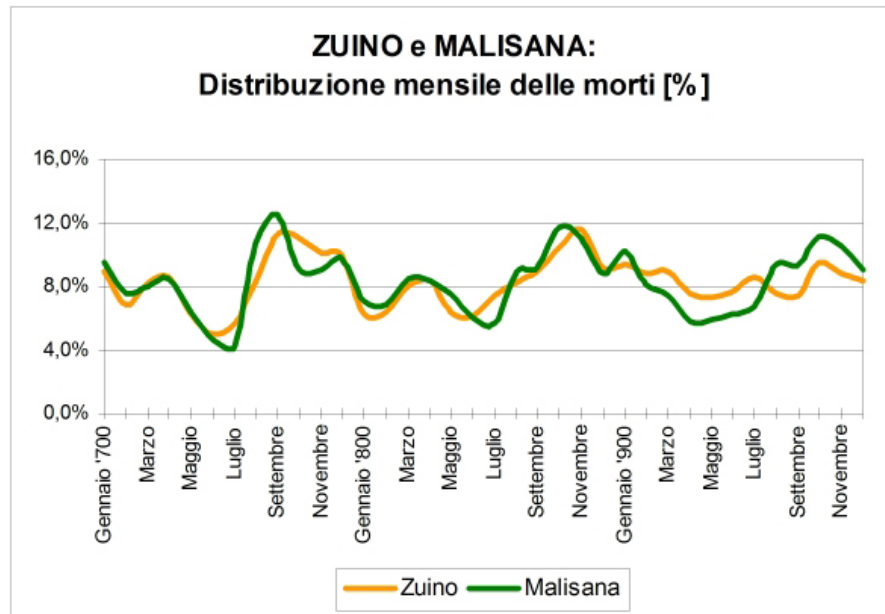
Le convulsioni non sono naturalmente le dirette responsabili della morte, alla loro origine ci può essere la meningite o la pertosse, od essere determinata dall'infestazione di vermi che causa l'11,9% delle morti.

Trascorso il primo anno di vita i bambini dovevano superare un periodo di dura selezione prima del compimento dei 10 anni. Infatti la classe d'età compresa tra la nascita ed i 10 anni di vita rappresenta per tutto il '700 e l'800 oltre il 50% delle morti (grafico n. 8). Questa situazione cambierà radicalmente solo a partire dagli anni '40 del '900.



[Grafico 8] Peso % della mortalità della classe d'età 0-10 anni a Malisana e Zuino dal 1700 al 2000.

In termini molto generali possiamo dire come a Zuino e Malisana 1 bambino su 2, tra il '700 e la prima metà del '900 non raggiungeva l'età riproduttiva. L'elevata mortalità che colpiva i bambini ha rappresentato l'ostacolo maggiore alla crescita demografica dei nostri paesi. Lo sviluppo demografico si è realizzato quindi principalmente grazie alla costante immigrazione di nuove famiglie da altre zone del Friuli e dal vicino Veneto. Infine la stagionalità delle morti.



[Grafico 9] Distribuzione mensile delle morti a Malisana e Zuino dal 1700 al 2000.

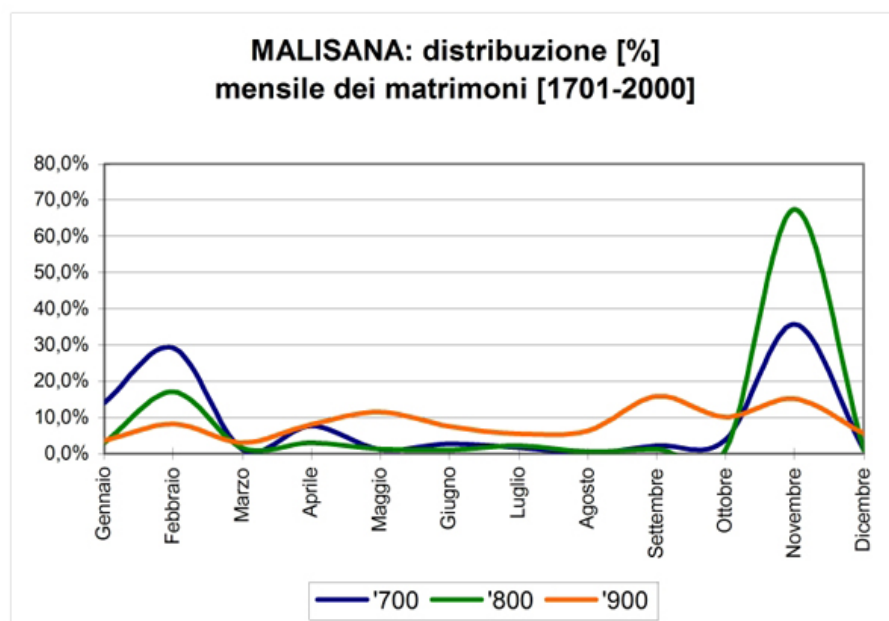
Le due comunità di Malisana e Zuino fanno registrare sostanzialmente uno stesso andamento: si evidenzia così il picco negativo della mortalità (grafico n. 9) nel mese di settembre, quello positivo – con meno decessi - generalmente nel mese di luglio.

I matrimoni.

Nelle società tradizionali era all'interno del matrimonio che avveniva la procreazione.

Il potenziale riproduttivo della donna, che si protrae teoricamente per 25-30 anni, non viene perciò utilizzato fin dall'inizio del periodo fertile, ma soltanto dal momento in cui viene celebrato il matrimonio. L'età alla quale la donna contrae matrimonio diventa una variabile importante dal punto di vista demografico perché influisce sul numero di figli che la coppia potrà generare.

Nel corso dei tre secoli studiati, in particolare per la parrocchia di Malisana, i maschi contraevano matrimonio in media attorno ai 26 anni e le femmine attorno ai 23 anni. Per il '700 e l'800 sono evidenti (grafico n. 10) i due mesi in cui si celebrano i matrimoni: il mese di novembre che è quello prevalente, seguito a distanza dal mese di febbraio.



[Grafico 10] Distribuzione mensile dei matrimoni a Malisana e Zuino dal 1700 al 2000.

Novembre è il mese del rinnovo dei contratti agrari.

A San Martino (11 novembre) quanti lavoravano in campagna sapevano se avrebbero continuato a coltivare i fondi o se dovevano cercare un altro proprietario presso il quale prestare servizio, per questo è facile supporre che la scelta di celebrare il matrimonio fosse legata alla conferma del posto di lavoro.

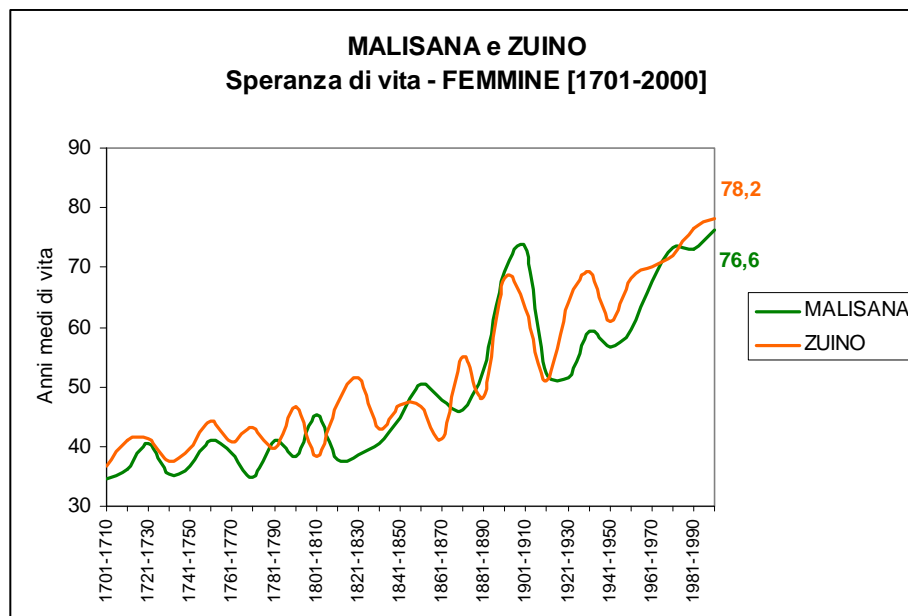
Con il '900 le cose cambiano profondamente, spariscono i picchi così vistosi, ci si sposa nel corso di tutto l'anno con lievi prevalenze nei mesi di maggio, settembre e novembre. Certamente questa situazione è frutto dei profondi cambiamenti intervenuti nel corso dei secoli per quanto riguarda i rapporti di lavoro, in particolare con la riduzione del numero di famiglie occupate in agricoltura e l'incremento del lavoro artigianale, industriale e nei servizi.

Queste profonde evoluzioni intervenute nel tessuto sociale ed economico si ripercuotono anche sulla durata del periodo riproduttivo delle donne e sul numero di figli generati da ciascuna.

Dai registri parrocchiali ricaviamo come, in media, ogni donna sposata generava circa 3 figli (battezzati) nel corso del '700, per raggiungere i 5 alla fine dell'800. Successivamente, a partire dagli inizi del '900, il numero di figli decresce fino a meno di un figlio per donna in età fertile alla fine del secolo.

La speranza di vita.

A partire dalle registrazioni contenute nei libri parrocchiali delle morti è possibile ricavare alcune informazioni relative alla 'Speranza di Vita'⁶ degli abitanti dei nostri due paesi.



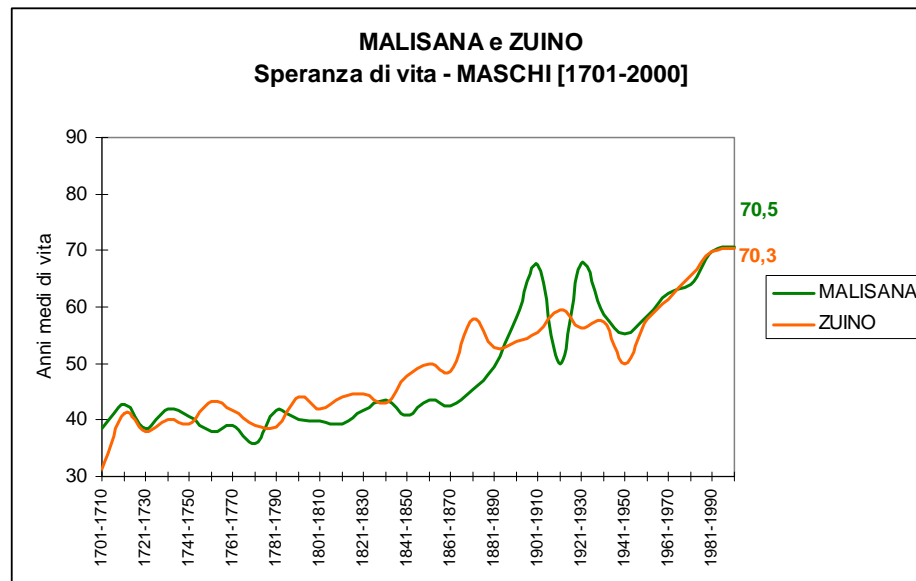
[Grafico 11] Speranza di vita delle femmine a Malisana e Zuino dal 1701 al 2000.

L'andamento della Speranza di Vita per le femmine a Zuino e Malisana tra il '700 ed il '900 (grafico n. 11) mostra un costante miglioramento negli anni. Fa certamente impressione vedere come agli inizi del '700 l'aspettativa di vita per le femmine fosse inferiore ai quarant'anni. Nel 2000 le femmine che risiedono a Torviscosa mostrano una speranza di vita di 78,2 anni, mentre quelle che risiedono a Malisana si fermano a 76,6 anni.

Le cause di questa differenza tra le due comunità andrebbe approfondita con attenzione, valutando non solo le eventuali differenze negli stili di vita ma anche nelle occupazioni.

La stessa evoluzione emerge dall'andamento della speranza di vita per i maschi (grafico n. 12). In questo caso i maschi che vivevano a Malisana, dopo molti anni di difficoltà, negli ultimi decenni sembrano poter disporre di una speranza di vita media analoga rispetto a quelli di Zuino. Nel 2000 la Speranza media di vita per chi viveva a Malisana era di 70,5 anni, mentre per i maschi di Torviscosa era di 70,3 anni.

⁶ Calcolata per gli individui che hanno raggiunto i 10 anni di vita.



[Grafico 12] Speranza di vita dei maschi a Malisana e Zuino dal 1701 al 2000.

Che a Malisana si dovesse fare i conti con un ambiente spesso insalubre emerge dalla testimonianza del Medico Chirurgo di San Giorgio di Nogaro, dott. Luigi De Apollonia, il quale certifica *“insalubre mai essere tornato a tutti li individui che hanno avuto ad abitare nelle case in pertinenze di Malisana frazione di San Giorgio di Nogaro ... da vicino fiancheggiate da fossi tutto giorno ingombri di acque sordide e stagnanti ... inoltre [concorre] ad aumentare di un doppio l’insalubrità delle abitazioni lo essere limitrofe anzi contigue al muro di cinta del cimitero ... [infine riscontra come] gli affittuali [che le abitano] sono di continuo infermi”*⁷.

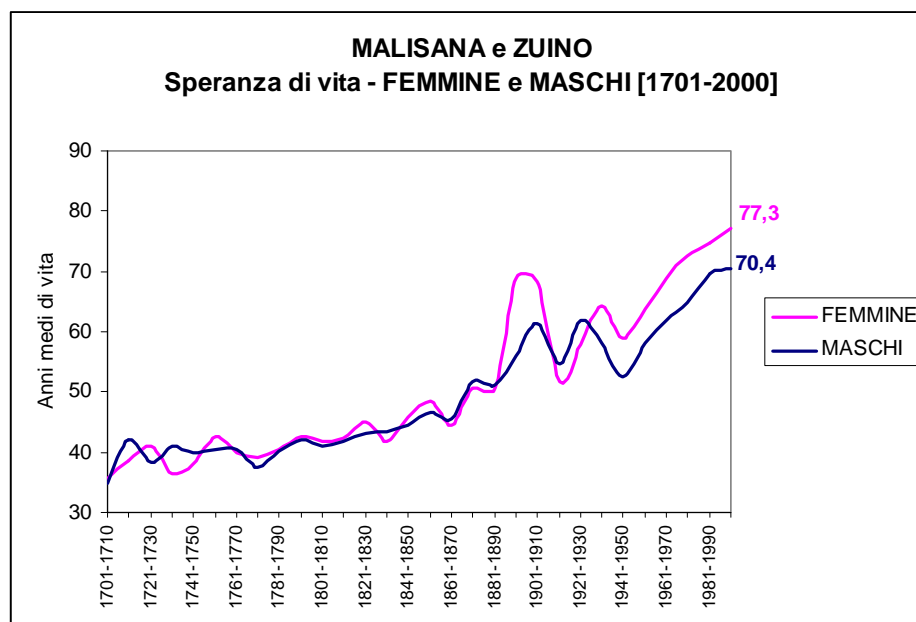
Una situazione, quella descritta, veramente tragica, che fotografa la realtà di Malisana che si protrarrà fino alla bonifica realizzata dalla S.A.I.C.I. negli anni '30 del XX° secolo.

Considerando infine l’andamento della speranza di vita dei due sessi (grafico n. 13), a fronte di un aumento molto modesto della durata media della vita nel corso del ‘700, si evidenziano due periodi di deciso miglioramento per questo indicatore: il primo alla fine dell’800 (seguito dalla stasi provocata dalla prima guerra mondiale e dall’epidemia di ‘spagnola’) ed il secondo, sicuramente più rilevante, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale fino ai nostri giorni.

Dal 1950, in pochi decenni, le femmine hanno raggiunto un miglioramento della speranza di vita mediamente di 13,4 anni.

Non altrettanto mostra la curva relativa ai maschi che hanno migliorato la loro durata media di vita di ‘solo’ 12,3 anni. In particolare a partire dagli anni '50 del secolo scorso si apre tra femmine e maschi una vistosa forchetta nella *‘Speranza di vita’*, tanto che oggi se da un lato le femmine del Comune di Torviscosa vivono in media 77,3 anni, dall’altro i maschi si fermano a 70,4 con una differenza di 6,9 anni (-9%).

⁷ APM, Manoscritto 14 agosto 1850.



[Grafico 13] Speranza di vita delle femmine e dei maschi a Malisana e Zuino dal 1701 al 2000.

A livello nazionale invece la speranza di vita delle femmine tocca gli 83 anni, mentre quella dei maschi raggiunge i 76,7. Questi dati sono sovrapponibili a quelli dell'intera popolazione della Regione Friuli Venezia Giulia. Torviscosa invece mostra valori molto più bassi di speranza di vita, del 7,1% inferiore alla media della Regione FVG per le femmine e del 8,1% inferiore alla media della Regione FVG per i maschi.

Da questi dati emerge con evidenza come la realtà dei nostri paesi conservi ancora delle importanti criticità, che andrebbero approfondite con la massima attenzione.

Speranza di vita alla nascita (2001)⁸ in Italia, per maschi e femmine.

Sesso	Valore Nazionale	Regione Friuli Venezia Giulia	Torviscosa ⁹	Differenza Torviscosa – Regione FVG	
				Anni	%
Femmine	82,9	83,2	77,3	-5,90	-7,09%
Maschi	76,7	76,6	70,4	-6,20	-8,09%

⁸ ISTAT, Indicatori demografici, stime per il 2001

⁹ Stime realizzate dall'autore a partire dalle registrazioni dei libri parrocchiali di Malisana e Zuino (Torviscosa).

